

SARA BOSCOLO, JOSEF BERNHART, ANDREAS JANUTH,
DOMINIK JUST, KATHARINA NIEDERMÜLLER, KURT PROMBERGER

I GOVERNI LOCALI NELLE AREE ALPINE: GOVERNANCE TERRITORIALE E SISTEMI DI GESTIONE

Risultati di uno studio comparativo
in Italia e in Svizzera

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

SARA BOSCOLO, JOSEF BERNHART, ANDREAS JANUTH,
DOMINIK JUST, KATHARINA NIEDERMÜLLER, KURT PROMBERGER

I GOVERNI LOCALI NELLE AREE ALPINE: GOVERNANCE TERRITORIALE E SISTEMI DI GESTIONE

Risultati di uno studio comparativo
in Italia e in Svizzera

FrancoAngeli

EURAC
research

La presente pubblicazione è basata sui risultati del progetto “Rafforzare la gestione comunale per promuovere lo sviluppo sostenibile nelle aree montane”, realizzato dalla Scuola Superiore di Tecnica ed Economia di Coira e dall’Accademia Europea di Bolzano nell’ambito del programma INTERREG IV Italia-Svizzera 2007-2013 e co-finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



INTERREG

ITALIA-SVIZZERA ITALIE-SUISSE ITALIEN-SCHWEIZ

«Le opportunità non hanno confini»

EURAC
research



HTW Chur
Hochschule für Technik und Wirtschaft

Fachhochschule Ostschweiz
University of Applied Sciences

Progetto grafico della copertina: Elena Pellegrini

1ª edizione. Copyright © 2013 by Eurac, Bolzano, Italy

Ristampa

Anno

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

L’opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d’autore.

Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l’adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota o in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall’art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Tipomozza, via Merano 18, Milano.

Indice

Introduzione	pag.	9
1. Quadro di riferimento del governo e dell'amministrazione comunale	»	11
1. Quadro d'insieme	»	11
1.1. Provincia autonoma di Bolzano	»	11
1.2. Grigioni	»	16
1.3. Ticino	»	18
1.4. Vallese	»	19
1.5. Confronto	»	21
2. Quadro normativo	»	23
2.1. Provincia autonoma di Bolzano	»	23
2.2. Svizzera	»	29
2.3. Confronto	»	30
3. Organi politici	»	30
3.1. Provincia autonoma di Bolzano	»	30
3.2. Grigioni	»	34
3.3. Ticino	»	37
3.4. Vallese	»	38
3.5. Confronto	»	42
4. Sistema elettorale	»	46

4.1.	Provincia autonoma di Bolzano	pag.	46
4.2.	Svizzera	»	52
4.3.	Confronto	»	52
5.	Organizzazione amministrativa	»	54
5.1.	Provincia autonoma di Bolzano	»	54
5.2.	Svizzera	»	61
5.3.	Confronto	»	63
6.	Sistema di finanziamento	»	64
6.1.	Provincia autonoma di Bolzano	»	64
6.2.	Svizzera	»	71
6.3.	Grigioni	»	75
6.4.	Ticino	»	77
6.5.	Vallese	»	78
6.6.	Confronto	»	78
7.	Funzioni dei comuni	»	79
7.1.	Provincia autonoma di Bolzano	»	79
7.2.	Svizzera	»	86
7.3.	Confronto	»	90
8.	Sistema di indennità per i titolari di una carica elettiva	»	91
8.1.	Provincia autonoma di Bolzano	»	91
8.2.	Svizzera	»	102
8.3.	Confronto	»	102
9.	Sviluppo sostenibile dei comuni	»	103
9.1.	Concetto di fondo	»	103
9.2.	Sviluppo sostenibile quale compito del governo locale	»	106
10.	Partecipazione politica dei cittadini	»	107
10.1.	Provincia autonoma di Bolzano	»	110
10.2.	Svizzera	»	120
10.3.	Confronto	»	124

11. Donne nella politica comunale	pag.	126
11.1. Provincia autonoma di Bolzano	»	126
11.2. Svizzera	»	143
11.3. Confronto	»	145
2. Modelli di governo e amministrazione comunale	»	147
1. Modelli di governo e amministrazione comunale in provincia di Bolzano	»	149
1.1. Il modello nell'ordinamento comunale	»	149
1.2. Il modello nella prassi	»	151
1.3. Documenti di programmazione	»	160
2. Modelli di governo e amministrazione comunale in Svizzera	»	171
2.1. Analisi dei modelli esistenti in dottrina e nella prassi	»	171
2.2. Il modello di Lucerna	»	171
2.3. Il modello di Zurigo	»	180
2.4. Sviluppo di un modello di governo e amministrazione comunale adattivo	»	181
3. Riflessioni per lo sviluppo di sistemi di gestione e di organizzazione comunale in ottica di genere e conclusioni	»	197
Bibliografia	»	213
Indice delle figure e delle tabelle	»	225

Introduzione

Gli enti locali nell'arco alpino devono confrontarsi con la difficoltà più o meno grande a coprire uffici e cariche politiche.

Questo fenomeno è l'espressione di una crescente perdita di attrattività della politica comunale quale ambito di impegno personale del cittadino, in modo particolare nei comuni dove il mandato politico è a carattere volontario. Tra i principali motivi di ciò vi sono un più stringente profilo di requisiti per i funzionari politici, la crescente complessità dei compiti pubblici e una maggiore responsabilizzazione in ordine alla loro attuazione. A questi motivi se ne aggiungono altri, dall'immagine negativa della politica al trend demografico. Il reclutamento delle donne in politica è reso ancora più difficoltoso dalla scarsa penetrazione di strategie e misure per la conciliazione tra mandato politico, vita lavorativa e vita familiare. Questo fenomeno interessa soprattutto i comuni delle aree alpine di piccole e medie dimensioni.

La presente pubblicazione è basata sui risultati di un progetto di ricerca transfrontaliero diretto a rafforzare la governance degli enti locali per promuovere uno sviluppo sostenibile nelle aree alpine. Il progetto è stato realizzato in partnership tra Scuola superiore di tecnica ed economia di Coira e Accademia Europea di Bolzano nell'ambito del programma INTERREG Italia-Svizzera 2007-2013. Rispetto all'originaria pubblicazione tedesca del 2012 questo libro, ora tradotto in italiano, è stato rivisto e aggiornato alla luce dei più recenti cambiamenti, anche normativi.

Il libro mostra in una prospettiva comparativa le analogie e le differenze esistenti tra diversi modelli di governo locale diffusi nelle regioni alpine fornendo inoltre alcune raccomandazioni per lo sviluppo di soluzioni organizzative e funzionali *ad hoc*. Il focus dell'analisi è su quattro macroregioni dell'arco alpino: la Provincia di Bolzano, da una parte, e i cantoni Ticino, Grigioni e Vallese dall'altra.

La pubblicazione si suddivide in tre parti. Nella prima parte si analizzano

gli elementi sistemici e il quadro di riferimento del governo locale nelle regioni considerate. Tali elementi comprendono sia diversi aspetti socio-economici e demografici, sia le disposizioni normative vigenti in materia di governo locale con particolare riferimento agli organi comunali e ai sistemi elettorali, due ambiti tipicamente assoggettati al potere dei livelli politici sovraordinati. Segue un'analisi comparativa dei modelli di governo dal punto di vista dell'assetto amministrativo, dei sistemi di finanziamento, dei compiti e del sistema delle indennità di carica. Questa parte affronta inoltre tre tematiche di grande rilevanza per lo sviluppo di modelli di governo delle policy pubbliche che siano al passo con i tempi: lo sviluppo locale sostenibile, l'impegno politico concreto dei cittadini e, infine, la situazione delle donne politicamente attive in una prospettiva transfrontaliera.

La parte centrale si occupa della concettualizzazione e della descrizione dei modelli di governo locale. I molteplici intrecci esistenti tra politica, economia e società e le dinamiche di sviluppo in questi settori rendono il governo locale assimilabile per struttura e funzionamento a un sistema complesso. Questa complessità rende tuttavia più difficoltosa l'identificazione dei reali motivi per cui i comuni stentano a trovare persone adatte a ricoprire una carica politica. Segue una descrizione in chiave comparativa dell'assetto organizzativo e dei modelli di governo locale esistenti in provincia di Bolzano e in Svizzera. Su questa base si propone, poi, la concettualizzazione di un nuovo modello di governo per i comuni elvetici e si formulano alcune raccomandazioni per il miglioramento delle condizioni di contesto che consentono di abbandonare logiche e apparati amministrativi superati a favore di modelli di convivenza sociale e sostenibile di successo nelle regioni alpine.

L'ultima parte presenta un quadro organico di confronto tra Alto Adige e cantoni svizzeri che possa risultare adatto per un apprendimento reciproco da parte dei soggetti interessati. I risultati emersi nei capitoli precedenti vengono ripresi allo scopo di formulare alcune raccomandazioni utili a indirizzare e migliorare le pratiche di governo e di management locale. Nelle riflessioni conclusive si forniscono alcuni spunti per lo sviluppo di modelli di organizzazione e di gestione della politica comunale in ottica di *gender mainstreaming*, anche allo scopo di incoraggiare le donne già attive in politica e quelle interessate a farlo a intensificare ulteriormente il proprio impegno pubblico.

1

Quadro di riferimento del governo e dell'amministrazione comunale

Per poter confrontare tra loro le strutture e le modalità di funzionamento degli enti locali nell'area alpina è anzitutto necessario conoscere il quadro di riferimento in cui questi si trovano ad operare. Nel presente capitolo si espongono le fondamentali caratteristiche demografiche, normative e politiche delle due aree transfrontaliere prese in analisi, ossia la provincia di Bolzano da una parte e dai cantoni svizzeri Ticino, Grigioni e Vallese dall'altra. Inoltre, considerato l'importante ruolo che gli sviluppi sociali svolgono nelle dinamiche di dispiegamento dell'impegno politico a livello locale, si presentano alcune riflessioni sui temi dello sviluppo locale sostenibile, della partecipazione politica dei cittadini e della situazione delle donne in politica con riferimento al sistema delle autonome locali delle due regioni esplorate.

1. Quadro d'insieme

1.1. Provincia autonoma di Bolzano

La Provincia di Bolzano, con 505.067 abitanti¹ su una superficie di quasi 7.400 km², è la provincia più estesa d'Italia. Un terzo della popolazione è concentrata nelle tre città di Bolzano, Merano e Bressanone. La provincia di Bolzano confina a nord e a est con l'Austria, a ovest con la Svizzera, a sud-est con il Veneto, a sud con la provincia di Trento e a sud-ovest con la Lombardia. In Alto Adige convivono tre gruppi linguistici.

La popolazione di lingua tedesca, pari al 69,41%, rappresenta il gruppo

¹ La soglia dei 500.000 abitanti è stata superata nel 2009.

linguistico maggioritario, seguito dal gruppo linguistico italiano (26,06%) e da quello ladino (4,53%)². Gran parte degli altoatesini sono di religione cattolica. Nel 2009 il 16,6% della popolazione era costituito da giovani sotto i 15 anni, il 65,6% da persone in età lavorativa (15-64 anni) e il 17,9% da persone in età pensionabile. Quest'ultima quota è in costante aumento³.

In base alla rilevazione campionaria sulle forze di lavoro del 2011 in provincia di Bolzano il tasso di attività si attesta al 73,5% mentre il tasso di disoccupazione è del 3,3%⁴. A fronte di un prodotto interno lordo ai prezzi di mercato di circa 18.660 miliardi di euro, nel 2011 la distribuzione del valore aggiunto per attività economiche presenta i seguenti valori percentuali:

- agricoltura, silvicoltura e pesca 4,0%;
- industria (industria estrattiva e manifatturiera, fornitura di energia elettrica, gas, acqua, costruzioni) 21,2%;
- servizi (commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporti e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione; servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto, amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale...) 74,7%. Di questi il 20,4% è rappresentato da servizi della pubblica amministrazione⁵.

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige comprende il territorio delle province di Trento e di Bolzano. Ad entrambe queste province lo Statuto di autonomia⁶ attribuisce forme e condizioni particolari di autonomia e accorda una posizione particolare nell'assetto istituzionale e normativo dello Stato. Questo perché lo statuto si basa su un accordo internazionale, l'accordo di Parigi del 1946, varato dal Parlamento quale legge costituzionale. Oltre a

² Istituto Provinciale di Statistica della Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige (ASTAT), 2012a, p. 4.

³ ASTAT, 2012a, p. 39.

⁴ ASTAT, 2013a, p. 17. Online in Internet URL: http://www.provincia.bz.it/usp/285.asp?aktuelles_action=4&aktuelles_article_id=390137 [21.8.2013].

⁵ ASTAT, 2013b, Conto economico p. 15 sgg. Online in Internet: URL: http://www.provinz.bz.it/astat/it/conto-economico-finanze-pubbliche/595.asp?GesamtrechnungPubl_action=4&GesamtrechnungPubl_article_id=221504 [21.8.2013].

⁶ D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, pubblicato nella G.U. 20 novembre 1972, n. 301.

garantire una serie di vantaggi per tutti i gruppi linguistici lo Statuto rappresenta anche uno strumento di tutela dell'identità linguistica e culturale delle due minoranze linguistiche tedesca e ladina⁷.

I 116 comuni della provincia di Bolzano sono raggruppati in comunità comprensoriali, strutture sovracomunali preposte alla tutela e allo sviluppo del territorio⁸. Le sette comunità comprensoriali sono: Val Venosta, Alta Val d'Isarco, Val Pusteria, Burgraviato, Val d'Isarco, Salto-Sciliar, Oltradige e Bassa Atesina. Diverso è il caso di Bolzano, dove le funzioni amministrative della soppressa comunità comprensoriale di Bolzano sono svolte dal Comune⁹.



Figura 1 – Comunità comprensoriali della provincia di Bolzano¹⁰

I 116 comuni della provincia di Bolzano presentano caratteristiche demografiche molto differenti tra loro: si va da comuni con una popolazione inferiore ai 200 abitanti agli oltre 100.000 abitanti del comune capoluogo di provincia, Bolzano. Benché siano di gran lunga i più numerosi, i comuni

⁷ Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige (2009), Il nuovo Statuto di Autonomia, Giunta provinciale di Bolzano, Bolzano, p. 13.

⁸ Le comunità comprensoriali sono state istituite quali enti di diritto pubblico con legge provinciale 20 marzo 1991, n. 7, Ordinamento delle comunità comprensoriali.

⁹ Online in Internet: Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige: URL: <http://www.provincia.bz.it/enti-locali/temi/informazioni-general.asp> [21.8.2013].

¹⁰ Online in Internet: URL: <http://www.provincia.bz.it/enti-locali/temi/informazioni-general.asp> [21.8.2013].

piccoli sono i meno densamente abitati: vi abita, infatti, appena il 43,4% della popolazione complessiva. I comuni al di sopra dei 10.000 abitanti sono sette.

Tabella 1 – Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica (Censimento della popolazione 2011)¹¹

Abitanti	Numero di comuni	Popolazione residente	
		Numero	%
Fino a 1.000	17	11.356	2.2
1.001-2.000	31	47.496	9.4
2.001-3.000	25	65.557	13.0
3.001-5.000	24	89.009	17.6
5.001-10.000	12	73.029	14.5
10.001-25.000	5	78.315	15.5
Merano	1	37.436	7.4
Bolzano	1	102.869	20.4
Totale	116	505.067	100.0

Nelle due figure seguenti sono mostrati i 10 comuni altoatesini più popolosi e, rispettivamente, i 10 comuni meno popolosi.

I comuni a maggioranza italiana sono Bolzano (73.80%), Laives (71.50%), Bronzolo (62.01%) Salorno (61.86%) e Vadena (61.50%). I comuni a maggioranza ladina sono concentrati in Val Badia e in Val Gardena e sono: La Valle, San Martino in Badia, Badia, Marebbe, Santa Cristina Val Gardena, Corvara, Selva di Val Gardena e Ortisei¹².

¹¹ ASTAT, 2012a, p. 14.

¹² ASTAT, 2013c, p. 10 sg.

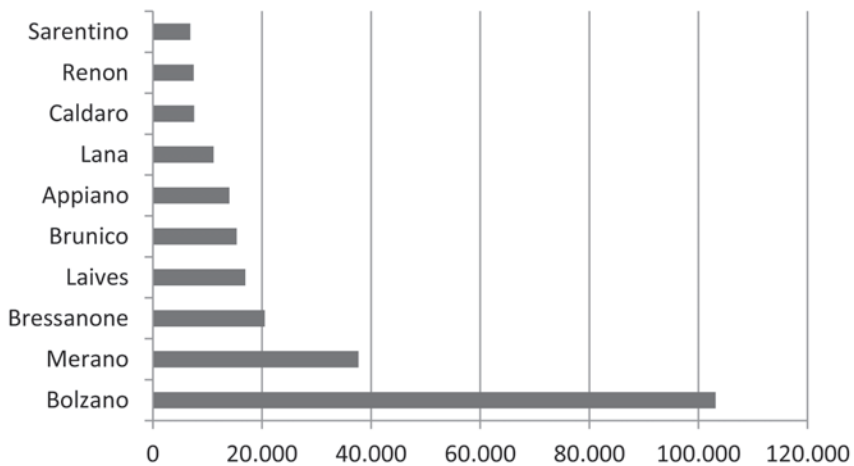


Figura 2 – Comuni più popolosi dell'Alto Adige¹³

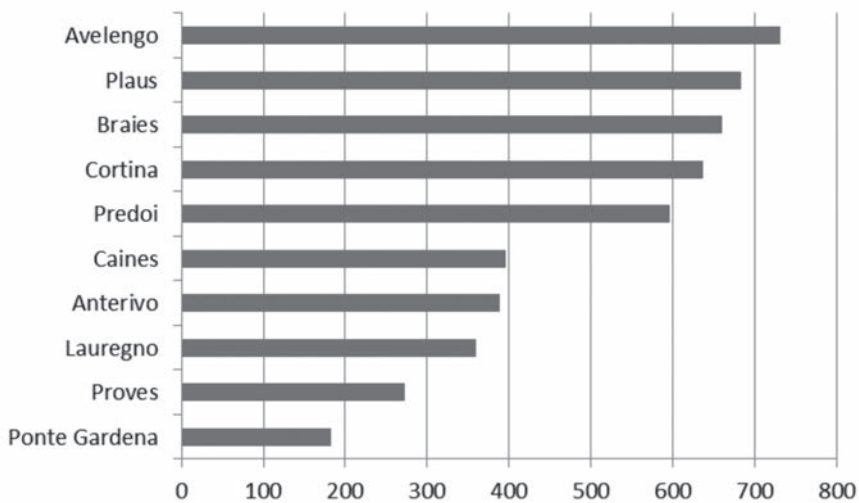


Figura 3 – Comuni meno popolosi dell'Alto Adige¹⁴

¹³ ASTAT, 2013c, p. 18. Online in Internet: URL: http://www.provinz.bz.it/astat/download/JB11_2011.pdf [11.04.2012].

¹⁴ Ibid., 2013c

1.2. Grigioni

I Grigioni si estendono su una superficie di 7.106 km², pari a un sesto dell'intero territorio nazionale, e sono il cantone più grande della Svizzera. Con una densità demografica di appena 27 persone per km² sono al tempo stesso il cantone svizzero meno popoloso. Alla fine del 2011 il cantone dei Grigioni contava 193.388 abitanti. Nella capitale, Coira, vivono circa 37.000 persone. Situati a sud-est della Svizzera, i Grigioni confinano a sud-ovest con il Cantone Ticino, a ovest con Uri e a nord con Glarona e San Gallo e con il Liechtenstein e l'Austria, a est e a sud con l'Italia.

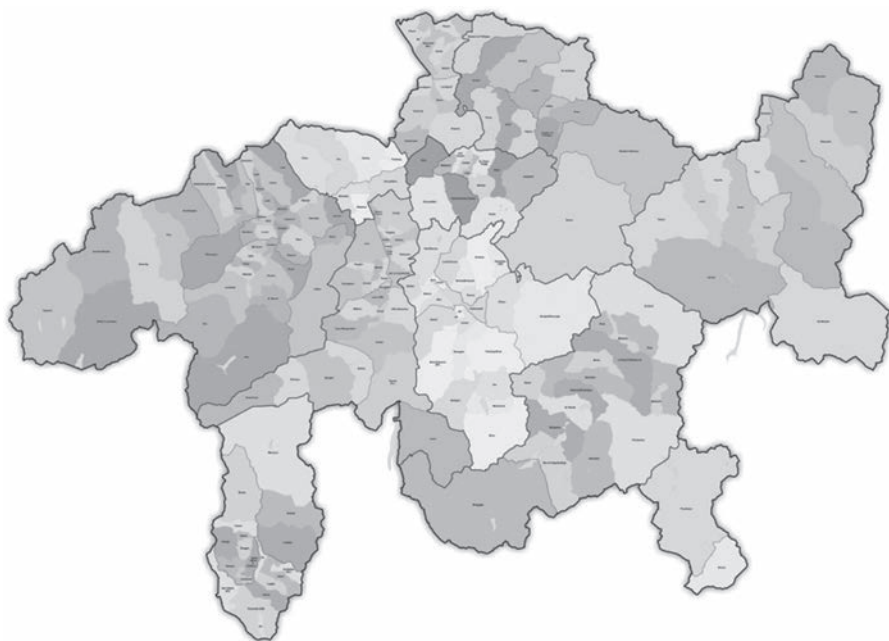


Figura 4 – Grigioni¹⁵

I Grigioni sono l'unico cantone trilingue della Svizzera. Circa il 76% della popolazione parla il tedesco, il 16% il romancio, il 12% l'italiano e il 14% altre lingue. La pratica del plurilinguismo è diffusa principalmente nelle amministrazioni e nelle scuole pubbliche.

L'area linguistica romancia è suddivisa in diverse regioni e idiomi. Il ten-

¹⁵ Online in Internet: URL: http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d1/Karte_Gemeinden_des_Kantons_Graub%C3%BCnden_farbig_2012.png [22.2.2012].

tativo di creare una lingua unica è fallito nel 2012 a causa della massiccia pressione da parte dei diversi gruppi linguistici¹⁶. La varietà culturale di questo territorio si riscontra anche nell'orientamento religioso: circa il 40% della popolazione è evangelico-riformato, il 47% è cattolico-romano e il resto appartiene ad altri orientamenti di fede o è aconfessionale. Circa un quarto della popolazione ha meno di 19 anni, il 61% è compreso tra i 20 e i 64 anni e il 16% ha più di 65 anni.

Grazie alla posizione geografica privilegiata e alla moltitudine di laghi, vette e valli, nonché alla ricchezza e alla varietà culturale dei Grigioni il turismo è un settore economico fiorente. Circa un terzo della popolazione attiva è occupato in questo settore, grazie soprattutto all'apporto di Davos e St. Moritz, località di cura di fama internazionale. Il settore terziario assorbe circa due terzi della forza lavoro attiva. Infine, una piccola parte della popolazione pratica un'economia alpina, basata sull'agricoltura, la silvicoltura e l'allevamento.

Il Cantone Grigioni è suddiviso in 11 distretti, che grosso modo corrispondono ai confini naturali. A loro volta, i distretti sono suddivisi in 39 circoli.

Il vasto processo di aggregazione comunale attuato negli ultimi due decenni ha drasticamente ridotto il numero dei comuni, che sono passati da 215 nel 1980 a 172 nel 2013¹⁷.

Tabella 2 – Comuni e popolazione residente nel Cantone Grigioni per classe di ampiezza demografica¹⁸

Abitanti	Numero di comuni	
	Numero	%
Fino a 1.000	143	75
1.001-5.000	42	22
5.001-10.000	3	2
Oltre 10.000	2	1
Totale	190	100

¹⁶ Online in Internet: URL: [Panoramica dei Grigioni – Trilinguismo: URL: http://www.gr.ch/IT/cantone/panoramica/Seiten/Dreisprachigkeit.aspx](http://www.gr.ch/IT/cantone/panoramica/Seiten/Dreisprachigkeit.aspx) [3.10.2013].

¹⁷ Theus, Simon, 2012: Entwicklung der Anzahl Gemeinden Graubündens, Juni 2012. Online in Internet: URL: <http://www.gr.ch/DE/institutionen/verwaltung/dfg/afg/Dokumentenliste/Entwicklung%20Anzahl%20Gemeinden%20GR.pdf> [22.2.2012].

¹⁸ Online in Internet: URL: <http://www.bfs.admin.ch/> [1.1.2010].

1.3. Ticino

Il Cantone Ticino copre una superficie di 2.812,46 km², pari al 6,8% dell'intera superficie svizzera. Contava 336.943 abitanti a fine 2011. La città capoluogo è Bellinzona. Confina a est, a ovest e a sud con l'Italia, a nord-ovest con il Cantone Vallese, a nord con il Cantone Uri e a nord-est con i Grigioni.



Figura 5 – Cantone Ticino¹⁹

La lingua ufficiale è l'italiano. La religione prevalente è quella cattolica (76%), seguita da quella protestante (8%). La restante parte della popolazione professa altre religioni.

¹⁹ Online in Internet: URL: http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/4c/Karte_Gemeinden_des_Kantons_Tessin_farbig_2011.png [22.2.2012].

Il settore terziario rappresenta circa il 70% dell'economia della regione. Il 29% della popolazione è occupata nel settore secondario e poco più dell'1% nel settore primario.

Il Cantone Ticino è suddiviso in otto distretti e in 38 circoli.

A partire dalla fine degli anni Novanta è stato avviato in Cantone Ticino un vasto processo di aggregazione comunale che ha portato dai 247 comuni esistenti nella prima metà degli anni Novanta agli attuali 157 comuni²⁰. Il vasto programma cantonale di riforma degli enti locali, volto tra l'altro al superamento del frazionamento comunale, prevede un'ulteriore riduzione del numero di comuni a meno di 100²¹. Un'esigenza confermata dal fatto che, come mostra la tabella 3, circa la metà dei comuni ticinesi contano meno di 1.000 abitanti e solo l'8% sono al di sopra dei 5.000 abitanti.

Tabella 3 – Comuni e popolazione residente nel Cantone Ticino per classe di ampiezza demografica²²

Abitanti	Numero di comuni	
	Numero	%
Fino a 1.000	78	49.7
1.001-5.000	67	42.7
5.001-10.000	8	5.1
Oltre 10.000	4	2.5
Totale	157	100

1.4. Vallese

Il Cantone Vallese si trova a sud ovest della Svizzera e ha una popolazione di circa 313.000 abitanti²³, distribuiti su una superficie di 5.225 km². Confina a sud con l'Italia, a sud-ovest con la Francia, a nord con il Cantone Vaud e il Cantone Berna, a est con il Cantone Uri e il Cantone Ticino. È il terzo cantone più vasto della Svizzera dopo i Grigioni e Berna. La città capoluogo è Sion, che è anche la città più popolosa.

²⁰ Dati aggiornati al 21.11.2010.

²¹ Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia, Università della Svizzera Italiana, 2009, *Benchmarking dell'innovazione comunale in Ticino e Lombardia*, pp. 15-25.

²² Online in Internet: URL: <http://www.bfs.admin.ch/> [1.1.2010].

²³ Dati aggiornati al 31.12.2010.

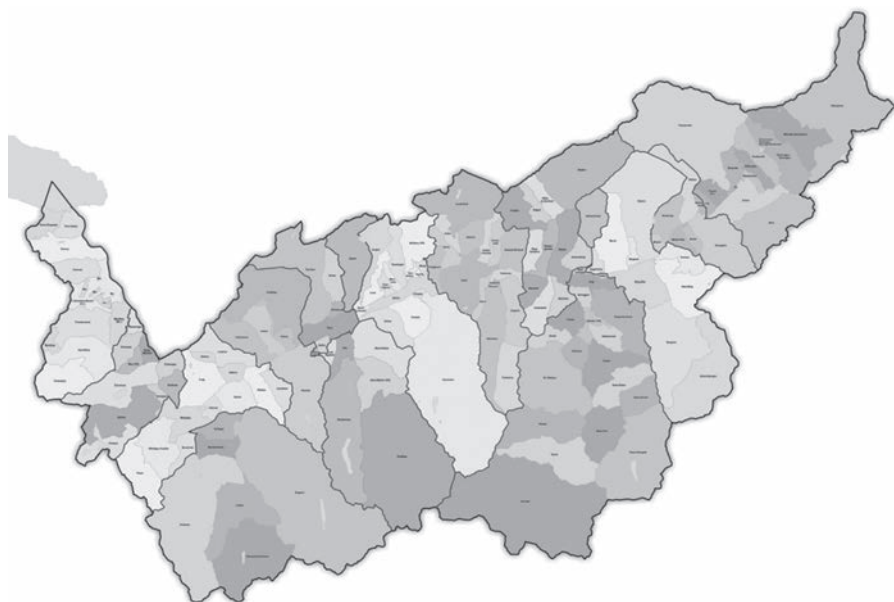


Figura 6 – Cantone Vallese

Le lingue ufficiali sono il francese e il tedesco. Circa un quarto della popolazione ha meno di 19 anni, il 61% è compreso tra 20 e 64 anni e il 15 ha oltre 65 anni di età.

Tabella 4 – Comuni e popolazione residente nel Cantone Vallese per classe di ampiezza demografica²⁴

Abitanti	Numero di comuni	
	Numero	%
Fino a 1.000	73	52
1.001-5.000	54	38
5.001-10.000	9	6
Oltre 10.000	5	4
Totale	141	100

²⁴ Online in Internet: URL: <http://www.bfs.admin.ch/> [1.1.2010].